

Cronaca di Vibo

Commissione regionale "chiusa" per mancanza del numero legale

Autonomia, il sogno delle frazioni marine per il momento costretto a restare tale

Borrello e Giamborino: disegno legge irrealizzabile
A Vibo Marina un pro-sindaco e tre deleghe di peso

Mariacucina Conistabile

Il sogno di Vibo Marina, Longobardi, San Pietro, Portosalvo e Bivona, che, aggregate attorno alla portualità, puntano a diventare centro nel comune autonomo di Porto Santavenero, deve attendere. Per il momento, infatti, il progetto rimane nel cassetto, quello della commissione Affari istituzionali e affari generali della Regione che, proprio, ieri aveva rispolverato la "pratica" nel tentativo di avviare l'esame delle proposte di legge per la costituzione del comune di Porto Santavenero - d'iniziativa del consigliere regionale Bruno Censore (Pd) - e del comune di Sibari.

La mancanza del numero legale ieri ha indotto il presidente della commissione regionale, Giulio Serra, a sciogliere la seduta anche se la decisione è stata preceduta da un dibattito lungo e piuttosto articolato.

Ad animarlo, in particolar modo per la costituzione del comune di Porto Santavenero - a sostegno del quale il Comitato autonomo Porto Santavenero sta conducendo da anni la sua battaglia - sono stati i consiglieri regionali Pietro Giamborino e Antonio Borrello, entrambi del Pd ed espressione del Vibonese. Due interventi, i loro, in pratica a tenaglia nella cui morsa è rimasto il disegno di legge promosso da Censore. Infatti, le argomentazioni soprattutto tecniche sollevate da Borrello si sono ben amalgamate a quelle di carattere politico-culturale di Giamborino.

Ma, al di là di tutto l'iniziativa promossa da Censore - a parere dei due consiglieri regionali presenti ai lavori della commissione, che stigmatizzano l'assenza del promotore - di fatto svia «in modo strumentale» dal nocciolo del problema. Una questione che per

Giamborino e Borrello, non si chiama soltanto Vibo Marina o frazioni costiere, ma coinvolge tutte le circoscrizioni abbandonate a loro stesse e trascurate, le cui rivendicazioni, circa una maggiore e tangibile attenzione da parte dell'amministrazione comunale «sono legittime e sacrosante». E allora i due esponenti del Partito democratico ritengono che, anziché dividere e smembrare una realtà territoriale provinciale già piccola di suo con appena 35mila abitanti, bisognerebbe avere «l'intelligenza e la capacità di capire il problema circoscrizioni», ponendo la soluzione «come principio inderogabile rispetto a una efficace azione amministrativa».

Un ragionamento politico supportato però da proposte concrete e, probabilmente, più fattibili rispetto al disegno di autonomia. A indicare una possibile strada da percorrere per ridare dignità a realtà quale quella di Vibo Marina e delle altre frazioni, è stato il consigliere regionale Pietro Giamborino, il quale, proprio in considerazione del ruolo di Vibo Marina, del suo porto e della sua polo industriale, ha proposto l'istituzione di un piccolo municipio nella frazione con un pro-sindaco a cui delegare la gestione di importanti segmenti dell'azione amministrativa, e cioè: Turismo, Porto e Lavori pubblici. Una proposta la cui realizzazione, qualora ci fosse la volontà politica di attuarla, sarebbe soltanto legata alla modifica dello Statuto comunale. «Operazione fattibilissima - ha commentato Giamborino - nei primi 30 giorni della nuova amministrazione». Al tempo stesso il consigliere del Pd, nel corso del suo intervento, a tratti davvero duro, è andato a ritroso nel tempo arrivando fino agli anni Quaranta ricordando che Luigi Razza si era battuto per costruire le condizio-

ni strutturali strategiche alla Vibo Valentia futura «e in quest'ottica va preso in considerazione l'assorbimento di Piscopio al città oggi capoluogo di provincia». Non divisioni e smembramenti, dunque, ma una visione globale di «una città unita e solidale».

Di carattere tecnico le argomentazioni del consigliere regionale Antonio Borrello il quale ha praticamente smontato il disegno di legge, così come proposto, facendo leva su tre punti. Una valutazione oggettiva la sua che parte dal fatto che la legge nazionale «non prevede che simili iniziative possano essere assunte in un territorio con un numero di abitanti inferiore a 10mila». Inoltre il progetto di legge è vincolato alla fase referendaria. In altre parole è successivo alla proposta di referendum, ma - è questo il terzo punto - la legge impedisce che un referendum possa svolgersi nell'anno in cui è prevista l'elezione del nuovo consiglio regionale. Tecnicamente il ragionamento di Borrello è stato questo, politicamente però la valutazione, così come quella di Giamborino, prende atto della legittimità delle rivendicazioni delle periferie, anche perché - soprattutto per quanto riguarda Vibo Marina e dintorni - «molti interventi per la riqualificazione e per il ripristino di una civile vivibilità - rimarca Borrello - sono partiti tutti dal consiglio regionale». E in proposito i riferimenti che fa (tutti hanno attivato consistenti risorse) sono precisi e puntuali dal 2001 (con la questione depositi costieri) all'indomani dell'alluvione del 3 luglio 2006. «Ma i finanziamenti, nei casi in cui sono stati utilizzati - rileva - non hanno prodotto interventi degni di questo nome, in particolare nella zona Pennello e Porto. Al contrario è stata attuata una loro costante polverizzazione». «



La portualità l'elemento aggregante delle frazioni marine in un comune autonomo

Parole di fuoco sul blog di Comune Santavenero che preannuncia iniziative

La dura reazione di chi si è sentito tradito

L'esito, o meglio il non esito dei lavori della prima commissione regionale e tutto ciò a essa correlato, è rimasto di traverso a quanti nel sogno dell'autonomia ci hanno creduto e ci credono. Parole dure quelle scritte ieri sera sul blog di Comune Santavenero: «Le nostre speranze che almeno l'iter procedurale previsto dallo Statuto regionale per le proposte di legge riguardanti l'istituzione di nuovi comuni, venisse rispettato e valutato per come prescrivono le norme, rinunciando alle pregiudiziali personali, si sono in-

frante in poco meno di un'ora, dinanzi alla solita autoreferenzialità dei nostri politici. Pur constatando l'impari lotta non abbiamo mai mollato la presa. Forse abbiamo peccato di ingenuità, ma mai di coraggio».

A tal proposito si ricorda che, sebbene da soli si è portato avanti il sogno di tutti «sogno che se si fosse realizzato, oggi avrebbe mille e mille padri, mentre nella realtà è solo orfano e figlio... dalla paternità ignota. Ci rammarichiamo dei giani bifronte che promettono l'appoggio (quante volte

hanno promesso di non ostacolare il referendum, perché è utile e legittimo ascoltare i cittadini?), poi l'hanno fatto mancare, ci sconsiglia sapere che gli stessi possano e potranno ancora influenzare la politica locale, provinciale e regionale. In democrazia si rivela sempre una beffa che non paga imbavagliare un comunità che rivendica d'essere ascoltata!». Da qui l'invito di Comune Santavenero «a non dare un solo voto a chi ha tradito il territorio», mentre le posizioni e le iniziative saranno comunicate a giorni. « (m.c.)

Brevi

ABUSO D'UFFICIO

Tribunale, assolto il preside Scopacasa

IL DIRIGENTE scolastico Francesco Scopacasa e l'assistente tecnico Antonio Procopio di Serra, sono stati assolti dal Tribunale «perché il fatto non sussiste» dall'accusa di abuso d'ufficio. In pratica il pm contestava al dirigente di aver attribuito in passato una supplenza di assistente tecnico ad Antonio Procopio senza che quest'ultimo fosse in possesso dei requisiti necessari. La difesa, però, ha dimostrato il contrario.

BRIATICO

Droga, pena residua arrestato un operaio

DEVE SCONTARE in carcere una pena residua di un mese e 16 giorni legato a un traffico di droga in cui rimase coinvolto nel 2001 a Brescia. Pertanto un ordine di carcerazione della Procura generale presso la Corte d'Appello di Brescia è stato notificato, l'altra sera, dai carabinieri a Leonardo Melluso, 45 anni, residente a Briatico. L'uomo dovrà anche pagare una multa di 20mila euro.



SORIANO

Venerdì forum sulla Biblioteca

«LA BIBLIOTECA CALABRESE di Soriano, passato, presente e futuro» è il tema del forum in programma venerdì (ore 17) nella sala consiliare di Soriano. Ai lavori parteciperanno il sindaco Francesco Bartone, Enzo Farina, il direttore della Biblioteca Nicola Provenzano, l'assessore regionale Domenico Cersosimo e il professore Vito Teti, docente dell'Università di Cosenza.